

GLI STATI GENERALI DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

IN PRIMA BATTUTA L'AI SOSTITUIRÀ GLI ASPETTI PIÙ RIPETITIVI DEL LAVORO UMANO

L'era della creatività digitale

Politecnico di Milano: nel 2022 l'intelligenza artificiale ha generato un mercato da oltre 500 milioni, in aumento del 33%. E nelle scuole può aiutare a recuperare il gap formativo rispetto all'Europa

DI EMMA BONOTTI
E LUCA CARRELLO

«Non ho le capacità per sostituire completamente l'uomo in tutte le attività, tuttavia riesco a efficientarne alcune». Interrogato all'evento di *Class Editori* Gli stati generali dell'intelligenza artificiale, ChatGpt ammette di non poter rubare il posto di lavoro a nessuno. Ma la seconda parte della risposta svela che la macchina sa essere molto efficiente, anche più di un essere umano. Questo però non è per forza un difetto. «Per le grandi aziende l'intelligenza artificiale può tradursi in grossi risparmi», spiega Silvio Savarese, vice presidente esecutivo e scienziato di Salesforce. «Sostituendo gli aspetti più ripetitivi del lavoro umano, l'AI permette di dare spazio alla creatività, un bene prezioso». Con Savarese concorda Giorgio Metta, direttore scientifico dell'Istituto Italiano di Tecnologia: «Le nuove tecnologie accelerano la ricerca» fornendo un sostegno pratico nelle attività di tutti i giorni. Diverso è il rapporto dell'intelligenza artificiale con la finanza che, spiega il presidente della Consob Paolo Savona, è «molto in ritardo». «Non possiamo però negare che le mansioni ordinarie saranno soppiantate dall'AI», interviene Marco Bentivogli, coordinatore nazionale di Base Italia. L'intelligenza artificiale «lavora per

specifiche task che sfiorano orizzontalmente diversi ambiti», aggiunge Giovanni Miragliotta, direttore dell'Osservatorio Ai del Politecnico di Milano. «Sono pochissime le posizioni di lavoro composte da compiti totalmente automatizzabili» e dunque ad alto rischio di

condo i dati del Politecnico di Milano, nel 2022 l'intelligenza artificiale ha generato un mercato da oltre 500 milioni di euro, in aumento del 33% rispetto all'anno precedente. «Le aziende dell'AI continuano a investire per creare un valore aggiunto per i propri clienti», spiega Gau-

Silvio Savarese
Salesforce

essere sostituite. I dati poi sembrano sostenere la posizione dell'AI. «La tecnologia ha creato molti posti di lavoro. Non è un caso che i Paesi con il più basso tasso di disoccupazione, come Germania, Sud Corea e Singapore, abbiano anche il più alto numero di robot nelle loro aziende», commenta Domenico Appendino, presidente dell'associazione Siri. Se-

Giuseppe Valditarà
ministro dell'Istruzione
e del MeritoGaurav Rao
AtScale

rao, evp & gm machine learning and AI ad AtScale. «La tecnologia ha assunto un ruolo cruciale e permette di generare soluzioni applicabili anche al busi-

L'AI non sostituirà i giornalisti

di Luca Carrello

L'accoglienza riservata all'intelligenza artificiale dipenderà anche dalla narrazione che ne faranno i media. «I giornalisti hanno una grande responsabilità», spiega Ivana Bartoletti, visiting cybersecurity alla Virginia Tech University. «Spesso l'AI viene raccontata per estremi: secondo alcuni salverà il mondo, per altri lo distruggerà. In realtà è solo uno specchio della società perché è addestrata con dati che ne replicano i pregiudizi». Nelle redazioni serve quindi una grande precauzione nell'uso di ChatGpt, nonostante le sue molteplici funzioni. «Diversi giornali utilizzano l'AI per selezionare le notizie, analizzare i dati e scrivere articoli», racconta Mattia Peretti, journalism AI manager alla London School of Economics. «Ma i giornalisti devono mantenere un senso di etica e utilizzare la tecnologia non per aumentare il numero dei pezzi, ma per migliorarne la qualità». «L'AI può aiutare le redazioni a differenziare i contenuti a seconda del destinatario», suggerisce Andrea Boscaro, partner di The Vortex. «Così sottrarranno tempo alle attività ripetitive e avranno più spazio per la creatività». (riproduzione riservata)

ness. Quindi basta pregiudizi, piuttosto che si investa in esperti di etica per garantire un uso consapevole dell'AI». ChatGpt ad esempio potrebbe avere controindicazioni se introdotta nelle scuole. «Se regolata può invece essere vantaggiosa sia per gli insegnanti che per gli studenti», spiega il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditarà. «La tecnologia non va subito e di certo non può sostituire i docenti, ma è cruciale per personalizzare la didattica». «La creatività umana deve prevalere. Per questo formiamo i nostri studenti prima come uomini e poi come professionisti», aggiunge Guido Saraceno, rettore del Politecnico di Torino. «La nuova tecnologia non va demonizzata, semmai sfruttata», si accoda Francesco

Billari, rettore dell'Università Bocconi, che annuncia un nuovo master sull'AI. «Dobbiamo ripensare la didattica alla luce dell'evoluzione tecnologica, senza dimenticarci di coltivare lo spirito critico che ci differenzia dalle macchine», interviene Guido Di Fraia, prorettore Iulm. «L'AI potrebbe rivelarsi decisiva per colmare il gap con il resto d'Europa nella formazione universitaria», precisa allora Stefano Scarpetta, director for employment dell'Oecd. «Qualche studente potrebbe servirne per barare», sottolinea Joana Bryson, professor of Ethics and Technology all'Hertie School, in tal caso «dovremo impedirgli per il suo bene di conseguire la laurea, altrimenti verrà escluso dal mondo del lavoro». (riproduzione riservata)

Savona (Consob): la frontiera digitale dei mercati finanziari si sposta in avanti e gli Stati sono in ritardo su un'intesa

Una Bretton Woods per il futuro tecno-ordine mondiale

DI PAOLO SAVONA*

Nella finanza, fino a poco tempo fa, l'uso dell'Intelligenza Artificiale veniva considerato con scetticismo, mentre le imprese produttive mostravano più interesse alla sua applicazione. La Pubblica amministrazione si è mossa in ritardo, destinando risorse di rilievo, ma le norme vincolanti attualmente esistenti per il suo funzionamento rendono complicate le attuazioni. Il problema principale che tutti devono affrontare è conciliare le contabilità esistenti con quelle criptate, decentrate e autocerificanti (blockchain e Dlt). In questo ambito svolgeranno un ruolo importante le relazioni che si stabiliranno tra la moneta ufficiale digitale (Cbdt) e le attività tradizionali (azioni, obbligazioni e altri asset di investimento utilizzate finora) e tokenizzate (Art e e-money nel linguaggio MiCar). Senza queste conoscenze di base è difficile definire i criteri di vigilanza da parte delle au-

torità di controllo, già rese difficili da una stretta interdipendenza che si è determinata tra stabilità monetaria e stabilità finanziaria a seguito delle crisi succedutesi dal 2008 in poi. Con un po' di visione prospettica si riesce a intravedere la nuova frontiera digitale dei mercati finanziari, ma essa si sposta in avanti in continuazione, come accadrà quando verranno messe a punto le applicazioni di logica quantistica. Gran parte del dibattito sull'AI si svolge sul piano etico, centrato sul potenziale conflitto tra cervello umano e cervello artificiale, inevitabilmente destinato a un'integrazione e dipendenza sempre più stretta. Si avranno certamente problemi di adattamento al metodo di analisi e usi impropri, ma nei due secoli e mezzo dalla rivoluzione industriale l'uomo comune ha

assorbito innovazioni straordinarie e convissuto con esse, beneficiandone. Si pensi all'uso crescente ed eterogeneo dei telefoni cellulari da parte della popolazione mondiale. Ci sono stati anche impieghi drammatici dello strumento, ma ben sappiamo che è l'uomo il legno storto dell'umanità, non le cose che inventa. Ciò premesso, non si può ignorare che gli Stati generali dell'AI propriamente definiti includono al di fuori di ciascuna istituzione e ciascun Paese e concorrono a determinare il Nuovo ordine geopolitico-economico digitale. In materia mi limito ad avanzare tre riflessioni: la prima, che la competizione geopolitico-economica è sempre più legata alla superiorità che i Paesi leader mondiali riusciranno a raggiungere in

materia di innovazioni tecnologiche capaci di trattare le informazioni con linguaggi scientifici; la seconda, che la competizione militare è anch'essa sempre più legata all'uso degli strumenti di AI e di infowar, come testimoniano le tante iniziative prese dai Paesi in materia di difesa e lo svolgersi della guerra in Ucraina; la terza, che la creazione monetaria e la gestione finanziaria sono parte importante dei mutamenti geopolitici che non hanno ancora ricevuto una trattazione univoca internazionale. Manca una Bretton Woods digitale. Siamo ancora molto indietro nell'affrontare i problemi sollevati dall'intelligenza artificiale. Come deciso per materie parimenti importanti, si dovrebbe creare uno specifico gruppo di analisti che proponga ai governi le necessarie soluzioni, come preparazione a una conferenza internazionale che renda parimenti accessibile l'uso dell'infowar da parte degli operatori monetari e finanziari di tutto il mondo. (riproduzione riservata)

*Presidente della Consob



Paolo Savona